

Quando i bambini di Sokourani entreranno nel loro Asilo dovranno ricordarsi con gratitudine di Paolo e Laura, i due veri protagonisti della seconda serata di beneficenza organizzata nel Castello di Sulbiate il 16 luglio.



Paolo ha chiamato a raccolta tutti i fornitori del suo Ristorante e da ciascuno si è fatto regalare il necessario per la cena: carni, pesce, acqua, vino, salumi...



E con le sue abili mani di cuoco ha organizzata una cena principesca per le quasi 250 persone intervenute. E un cuoco deve essere proprio bravo per assicurare quei livelli di qualità a 250 persone! D'altra parte non è un caso che il suo Ristorante, il Valentino, sia meta dei buongustai più esigenti.

Ecco come sono tornati a rivivere il loro antico splendore i giardini del Castello.



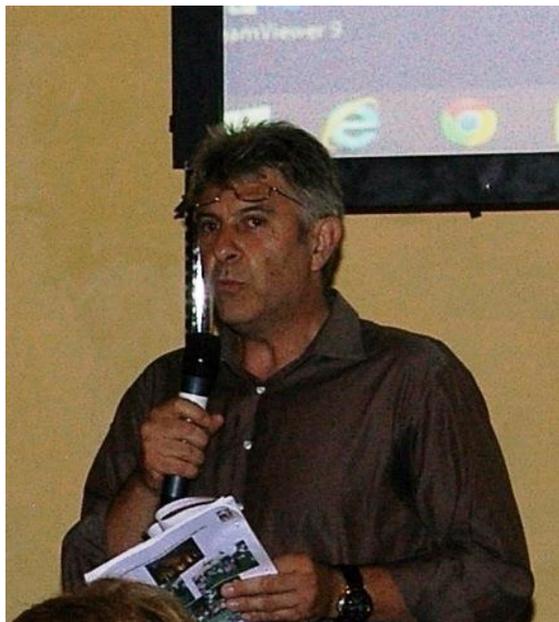


Altri tavoli sono stati imbanditi nei saloni, sotto gli stemmi della famiglia, davanti ai ritratti dei nobilnobili e alle decorazioni preziose.



Non è stato difficile riempire tutti quei posti a sedere: i nostri sostenitori si ricordavano della prima edizione della serata al Castello di un anno fa. Così a metà giugno, annunciato l'evento, nel giro di un week end abbiamo registrato il tutto esaurito e cominciamo a respingere le nuove richieste.

Ai nobili castellani mancava la tecnologia moderna; uno schermo gigante ha permesso di mostrare ai partecipanti il risultato dei progetti finanziati dalla nostra Associazione e lo stato dei lavori.



Ottimo il lavoro del conduttore della serata, Federico Gerosa, che forte dell'esperienza delle sue cronache sportive, si è trovato a suo perfetto agio ad animare una serata di solidarietà.



Tra le tante cose belle della serata: quella ventina di giovani tra i 16 e i vent'anni, che come volontari hanno preparato i tavoli, hanno fatto i parcheggiatori, hanno servito ai tavoli, hanno riordinato le stanze del castello fino all'una e mezzo di notte, si sono improvvisati gelatai... I genitori di alcuni di loro facevano i volontari in cucina...



Applauditissimo il filmato di Erminio Stucchi che in 15 minuti ha fatto scorrere le immagini più significative del nostro viaggio di gennaio con cui ha mostrato il risultato degli impegni presi con i fondi raccolti alla serata di beneficenza di un anno fa.

Chi ne volesse una copia può farne richiesta a vde.queep@gmail.com.

Atteso l'intervento di Patrizia Zerla, la missionaria laica italiana che insieme a Grazia ha creato a Bobo Djoulasso le numerose iniziative di assistenza a favore dei bambini e delle madri in difficoltà di una delle regioni più povere al mondo.

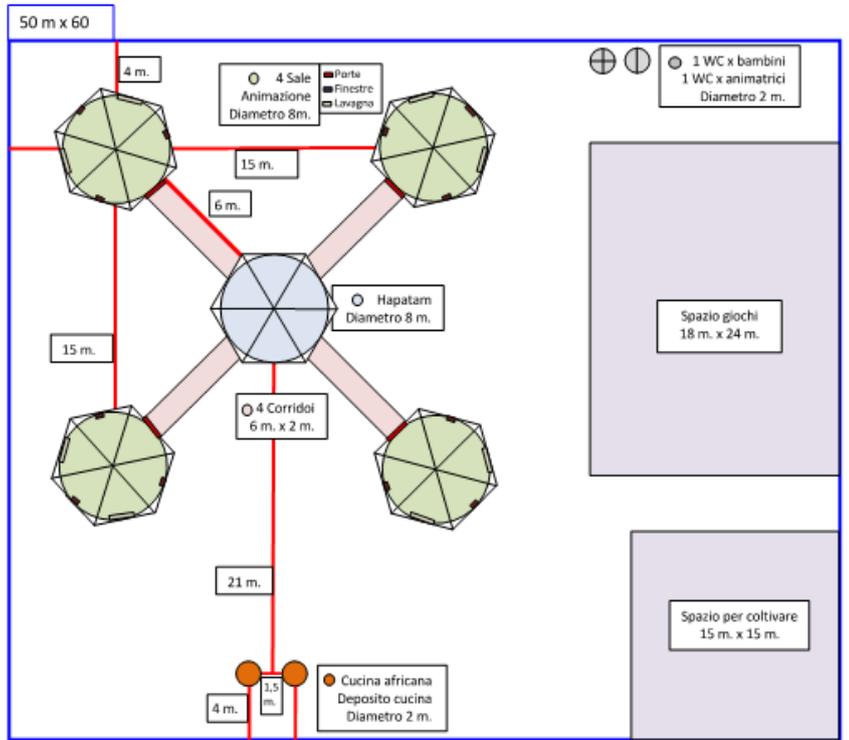
Nel suo intervento, Patrizia ha spiegato il significato del progetto di Asilo (la *Maison*

des Poussins) che la Queen of Peace sta finanziando a Sokourani: primo tassello di un piano di scolarizzazione volto a favorire l'emancipazione delle generazioni più giovani di quel territorio.





Protagonista del finale della serata è stata Laura con la sua torta dedicata alla Maison des Poussins. Probabilmente ha usato con gli impasti e il pan di zucchero la stessa tenerezza con cui teneva in braccio i bambini nel suo viaggio di gennaio.



La Maison des Poussins





Scoppiettante anche il risultato economico della serata : la raccolta fondi, dedotte le spese, si attesta intorno ai 9.500 euro che saranno tutti destinati alla costruzione della Maison des Poussins, secondo gli impegni presi con i nostri sostenitori.

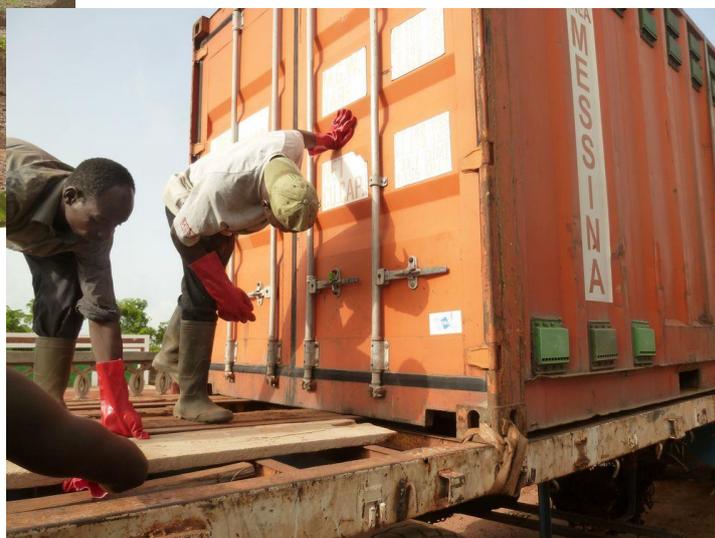
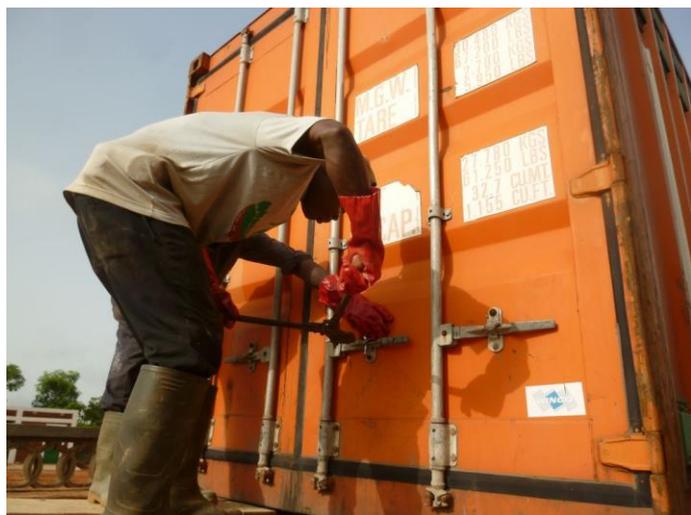


Il container è arrivato a Sokourani

Il 12 luglio il container è finalmente arrivato a Sokourani: 2 settimane esatte sono state necessarie per lo sdoganamento!

Fine di tante preoccupazioni.

Eravamo stati informati del suo arrivo alla stazione ferroviaria di Bobo Djoulasso il 27 giugno, e poi era sceso il silenzio!



Come all'arrivo al porto di Abidjan: informati dell'arrivo, l'8 giugno, per 20 giorni non si è saputo più niente!



le mattonelle della Marazzi

Il suo prezioso carico di 17 tonnellate è stato svuotato:

i sanitari dell'Ideal Standard regalati dalla SMIR,



i collanti della Mapei



Due ore sono state necessarie per lo scarico con l'aiuto di un mulo.



Due ore avevamo impiegato a caricarlo in Italia con l'aiuto di un muletto.



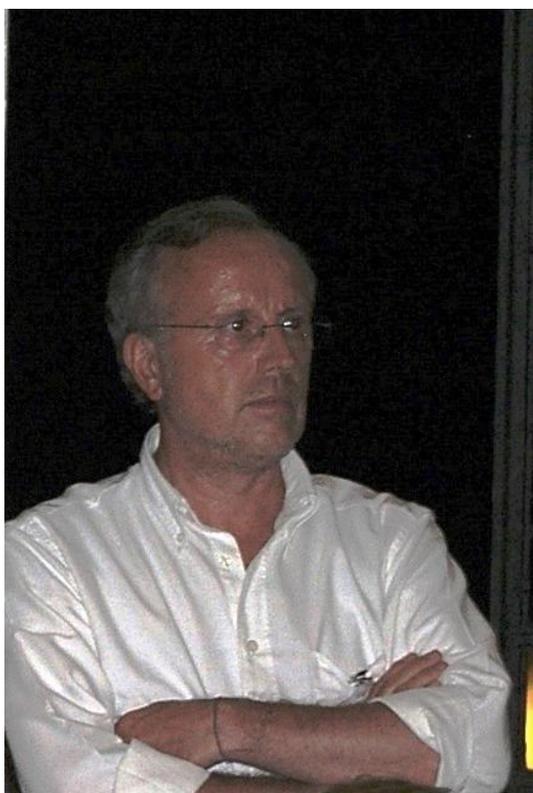
Costo dell'operazione: 4.000 euro per arrivare a Bobo Djoulasso, altri 1.200 per lo sdoganamento ed il trasporto del container da Bobo a Sokourani.



La cosa che i bambini hanno apprezzato di più sono stati i giochi regalati dalla Peg Perego.



La gioia di questi bambini ha fatto dimenticare a tutti le fatiche e le tribolazioni della spedizione.



La sera del 16 luglio, il nostro Roberto ha raccontato tutte le vicissitudini che la nostra Associazione ha dovuto attraversare per far arrivare il container ed ha preannunciato che ne stiamo allestendo uno nuovo per l'autunno o la primavera prossima (la data sarà stabilita di concerto con le necessità di Grazia e Patrizia) ed ha elencato i beni di cui abbiamo bisogno, anche usati, purché ancora in buone condizioni:

- Abiti per adulti e bambini
- Scarpe per ogni età e sesso
- Bilance per pesare i bambini piccoli
- Posate di produzione italiana (coltelli soprattutto)
- Martelli, cacciaviti, tenaglie... di produzione italiana (per ragioni di robustezza)
- Kway per ogni età (bambini, adulti)
- Attrezzi per lavorare la terra: zappe, vanghe, asce... di produzione italiana
- Computer fissi e portatili con Microsoft Office (e tastiere possibilmente francesi)

Circa gli abiti e le scarpe ha raccomandato: usati sì ma ancora indossabili in modo dignitoso da persone, pur povere.